



**VenetoStellato**

*Coordinamento regionale veneto contro l'inquinamento luminoso  
Organizzazione No-profit- C.F. 91020700240*

## **Comunicato stampa – Corretta interpretazione delle scadenze della Legge Regionale n° 17/2009**

Recentemente la stampa (c.rif. artt. Tribuna TV e Gazzettino del 03, 08 e 09 agosto 2011) ha riportato le dichiarazioni di qualche amministratore locale sulle ipotetiche scadenze imposte dalla legge regionale del Veneto n.17 del 9 agosto 2009 (1).

Secondo tali affermazioni i comuni avrebbero dovuto entro la data del 9 agosto 2011 "... attrezzare i punti luce di un vetro piano e di un vetro tondo", ".. le distanze tra i pali vanno allungate.." e ancora "... vanno sostituite le lampade al mercurio".

Venetostellato desidera fare chiarezza in merito a tali affermazioni, fuorvianti e inesatte.

Gli articoli 5 e 8 della citata legge disciplinano dettagliatamente gli obblighi dei comuni. Dalla loro corretta lettura emerge chiaramente che la scadenza dei due anni dall'entrata in vigore della legge stessa non riguarda tutti gli impianti, ma solo quelli di illuminazione privata e pubblica non conformi alla precedente normativa regionale, e solo entro le fasce di rispetto degli osservatori astronomici.

Per gli impianti pubblici il problema non sussiste, dato che essi avrebbero dovuto essere già stati adeguati alla precedente normativa del '97, cioè di quattordici anni fa e la legge regionale individua il PICIL, Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso, quale strumento di programmazione e gestione degli impianti di illuminazione, da adottare entro l'agosto 2012. Il PICIL è uno strumento agile e relativamente poco costoso, adottato già da molti comuni in Veneto

In nessuna parte della legge inoltre si parla di vetro piano o tondo, ma solo di caratteristiche illuminotecniche degli apparecchi.

Nessun problema in riferimento all'interdistanza tra sorgenti luminose: le tecnologie disponibili permettono, già da tempo, di usare valori anche superiori a quelli minimi imposte dalla legge veneta mentre per quanto riguarda la sostituzione delle lampade al mercurio, la Normativa Europea n° 2002/95/CE del 27 gennaio 2003 mette al bando le lampade al mercurio definitivamente dal 13 Agosto 2004!

Va invece evidenziato il fatto positivo che molti comuni hanno già da tempo provveduto ad adottare una strategia di gestione dell'illuminazione in sintonia con la legge regionale, (Pedavena, Bassano, Padova, Teolo, Fregona, Chiampo) dotandosi del PICIL, segnalando con ottimi riscontri e risultati positivi gli impianti privati particolarmente "spreconi e inquinanti" di energia.

Appare perciò quantomeno singolare che le osservazioni alla legge giungano proprio da comuni che dal '97 sono rimasti pressoché immobili senza adottare politiche adeguate in merito di risparmio

energetico nell'illuminazione pubblica, voce che pesa per oltre il 60% delle spese energetiche comunali e che ora dicono di non essere in grado di affrontare, dopo 14 anni di legislazione in merito: se i cittadini fossero così poco solerti ad adeguarsi alle Leggi, che Società sarebbe la nostra?

In nessuna parte del testo di legge appare inoltre come i comuni debbano autotassarsi in merito alla mancata messa a norma dei punti luce.

In conclusione Venetostellato ritiene che la Legge regionale del Veneto, (considerata una delle migliori al mondo nel settore) , dia ottime garanzie di applicabilità e risparmio energetico, così com'è nella sua forma attuale, senza alcun bisogno di modifiche e proroghe di alcun tipo.

Per una volta gli amministratori facciano ciò che viene loro imposto per legge, nell'interesse di tutti i cittadini.

Nove, li 22 agosto 2011

Venetostellato

- (1) Legge Regionale del Veneto n° 17/2009; primo firmatario Ass. Roberto Ciambetti, approvata dal Consiglio Regionale del Veneto all'unanimità.